

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 8

Rubrik: Sviluppo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quasi conclusa la ricostruzione in Messico

Non un regalo, ma uno stimolo all'autosufficienza

In Messico, il programma di ricostruzione della Croce Rossa dopo il terremoto del 1985 è giunto a compimento. Non si trattava unicamente di costruire abitazioni, ma di spronare anche l'iniziativa personale.

n.h.

Il prossimo 19 settembre, nel secondo anniversario del terribile terremoto nel Messico, più del 90% dei mezzi che erano a disposizione della Croce Rossa Svizzera per la ricostruzione saranno stati tramutati in abitazioni. Il programma dovrà concludersi in ottobre. Saranno messe a disposizione 1500 alloggi, ossia spazio abitativo per 10 000 persone, per una spesa complessiva di 8,2 milioni di franchi.

Confrontato con altri programmi di ricostruzione, questo rappresenta un risultato imponente, e molte sono le ragioni che vi hanno contribuito. Anzitutto, va sottolineata la decisione fondamentale, presa inizialmente dalla CRS, e cioè di agire autonomamente e di collaborare con i sinistrati del terremoto. Di solito si sarebbe proceduto integrando il programma a quelli della Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa che collaborano con la Croce Rossa Messicana.

In questo caso invece la CRS ha sostenuto l'opinione che il programma della Lega era troppo vasto, e che di conseguenza l'Associazione nazionale non sarebbe stata in grado di utilizzare i mezzi messi a disposizione nel tempo previsto dalla CRS. Inoltre la CRS aspirava alla trasparenza e voleva impegnare nel lavoro e nelle decisioni i diretti interessati. Tutte cose che si potevano ottenere soltanto se si fosse proceduto individualmente. Karl Schuler, il responsabile del settore presso il Segretariato centrale a Berna, asserisce: «La decisione di base presa inizialmente si è dimostrata valida in seguito, ed è stata la chiave di volta di tutto il programma.»

Impegno straordinario

Altre ragioni importanti che hanno condotto al successo vanno ricercate nella grande competenza e nello straordinario impegno del delegato della CRS in Messico, Max Seelhofer, sebbene lui affermi: «Se non fossi stato colpevole di falso orgoglio e se non avessi ingrandito la delegazione con ritardo, saremmo riusciti a terminare anche prima.» Si tratta però di una critica relativa. La pianificazione in realtà è stata resa più difficile in quanto la Catena della Solidarietà e la FIFA (Federazione Internazionale delle Associazioni del Football) un anno dopo hanno offerto ancora due milioni di franchi, così che improvvisamente si sono avuti a disposizione molti più mezzi di quanti non fossero stati previsti all'inizio.

Dalla primavera scorsa, la delegazione della CRS si compone del delegato, di un assistente che funge anche da segretaria, di un consulente tecnico, di un architetto, di una segretaria aggiunta, di un fattorino-autista e, da non trascurare, di un computer di nome «Esmeralda». Secondo Max Seelhofer, questo è l'effettivo necessario per svolgere in modo serio un simile progetto.

Metodi di costruzione tradizionali

Nei due anni che sono seguiti al terremoto, cosa ha raggiunto la CRS? Nella capitale Mexico City (Mexico D.F.) al momento ci sono 350 abitazioni pronte o quasi terminate; 120 sono in costruzione e altre 100 programmate. Nella città di Ciudad Guzman, che si trova a 600 km ad ovest della capitale, 220 abitazioni sono già pronte e 24 sono in costruzione. Nelle zone agricole di Guerrero e di Oaxaca, la terza delle zone operative della CRS,

ci sono 600 abitazioni pronte e altre 70 progettate.

Anche in Messico la CRS è rimasta fedele al proprio principio di ricostruire, sempre ove fosse possibile, sugli stessi luoghi e nello stesso genere e stile antecedente alla distruzione. A Mexico City ciò significava costruire le cosiddette «vecindades», cooperative di abitazione da uno a tre piani con cortile interno, che rappresentassero spazi abitativi per 5 fino a 50 appartamenti. A Ciudad Guzman si edificarono e in parte si riattarono costruzioni a schiera unifamiliari, mentre nelle zone agricole semplici case contadine di mattoni crudi, i cosiddetti «adobes». In queste zone si ricorse soprattutto alle riparazioni.

Procedimenti a prezzi vantaggiosi

Pianificazione e costruzione vennero realizzate in collaborazione con organizzazioni associate di gruppi di danneggiati o direttamente con gruppi di mutuo soccorso. I tre partner più importanti sono:

1. «Campamentos Unidos A.C.». Questa organizzazione collabora strettamente con la facoltà di architettura della «Università Autonoma di Messico» (UNAM) e ne riceve gratis i progetti realizzati quali tesi di laurea. I lavori di costruzione vengono portati a termine sotto la guida di esperti e fino al 70% eseguiti dai futuri inquilini.
2. La «Unión de Vecinos de la Colonia Doctores», collegata con uno studio di architettura e di ingegneria, che fungono da direzione dei lavori.
3. «RIAA/Anadeges», un'organizzazione privata per lo sviluppo, la quale collega diverse associazioni raggruppate, che collaborano con i sinistrati.

Questo modo di procedere ha permesso di realizzare in parte prezzi assai vantaggiosi. In tal modo il prezzo più basso per metro quadro pagato in Messico D.F. venne ad essere tra 63

MEZZI MESSI A DISPOSIZIONE:

Mezzi propri della CRS	3 milioni
Catena della Solidarietà	3,2 milioni
FIFA	2 milioni
Totale	8,2 milioni



Nelle zone agricole si costruisce con gli «adobes» o mattoni crudi.

e 70 dollari US. Il gradino leggermente superiore arrivava a 78-95, e 103-108 dollari. Per confronto diciamo che il programma di ricostruzione statale, che ha costruito a tempo di record 44 000 abitazioni, calcola il prezzo da 250 a 280 dollari per metro quadro. Di conseguenza, le abitazioni di Stato pesano sugli affittuari con un canone di locazione che rappresenta il 30% del salario minimo, una cifra enorme, se si considera che per i meno abbienti gli affitti in Messico D.F. erano congelati da trent'anni, e rappresentavano non più dell'uno per cento del salario minimo.

Reazioni positive

La Croce Rossa Svizzera consegna le abitazioni che ha



Festeggiamenti a conclusione dell'opera. A Mexico D.F. in questi giorni si inaugurano diverse «vecindades» finanziate da CRS.

«Qui costruisce «Campamentos Unidos», UNAM, con l'aiuto finanziario di Croce Rossa Svizzera e della FIFA», dice un cartello in un cantiere di Mexico D.F.



Casette unifamiliari a schiera a Ciudad Guzman; salvo poche eccezioni, vengono ricostruite sui luoghi sinistrati.

(Servizio fotografico Kurt Bolliger e Max Seelhofer)

costruito in proprietà agli abitanti, non però come dono, ma con la condizione di alimentare un fondo di rimborso destinato alla manutenzione o ad un possibile ulteriore ingrandimento futuro, o anche per la costruzione di strutture comunitarie.

La cifra in questione verrà equiparata alle condizioni sociali dei beneficiari. «Non vogliamo trasformare i beneficiari in assuntori di un credito che li indebiterebbe come avviene con le costruzioni di molte altre organizzazioni, e anche con quelle della Croce Rossa Messicana», dice Karl Schuler.

Col suo programma di ricostruzione in Messico, la CRS persegue lo scopo di sollecitare la solidarietà e la coesione. Max Seelhofer osserva che nei gruppi assistiti da CRS si verifica un certo «risveglio sociale», e che le donne vi hanno un ruolo particolarmente attivo. Nella «Unión de Vecinos de la Colonia Doctores» ad esempio, esiste già una lavanderia collettiva, una «cucina popolare» e due nidi d'infanzia. «La gente ha reazioni positive, anche se in base alle loro esperienze sono diffidenti», dice Max Seelhofer. «Si augurano che noi continuiamo a collaborare anche in avvenire, cosa che cercheremo di fare senz'altro».

Questa azione indipendente della CRS non è stata vista di buon occhio in un paese dal sistema paternalistico. Il delegato della CRS, nella sua veste di rappresentante di un'organizzazione indipendente, che collabora direttamente con i beneficiari, non ha avuto la vita facile. Il fatto che il progetto possa giungere ad una felice conclusione va accreditato non soltanto alla sua fedeltà ai principi e ad un lavoro dei più accurati, ma anche al suo coraggio civile e al valido sostegno da parte dell'Ambasciata Svizzera in Messico. □